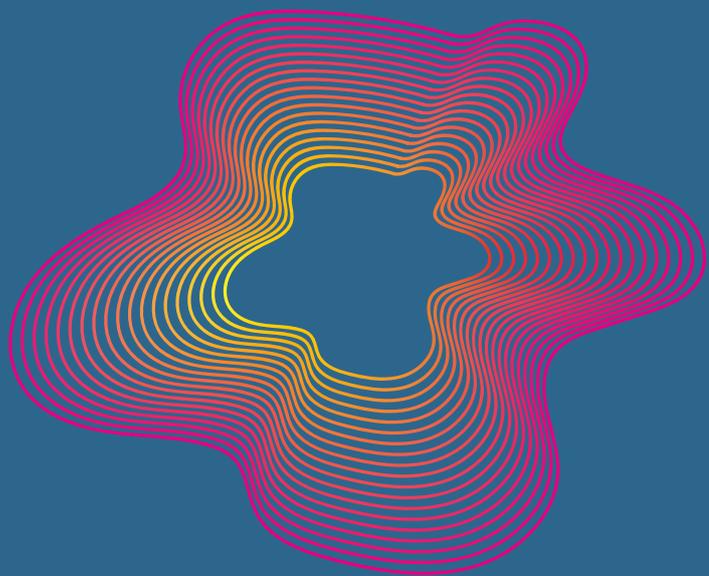




**AZIONI DI CONCERTAZIONE:
I LABORATORI COLLETTIVI
DELL'AMBITO S5**



AZIONI DI CONCERTAZIONE:

I LABORATORI COLLETTIVI

DELL'AMBITO S5

documento finale di co-programmazione

annualità 2022 - 2024

(sottoscritto in data 30/03/2022)

Indice del documento

1. *I tavoli tematici: un processo di condivisione*
2. *Le riflessioni emerse dal percorso di concertazione*
3. *I servizi attivi e/o in corso di attivazione e le proposte/richieste degli attori territoriali*
4. *La programmazione delle risorse per la nuova annualità*
5. *LEPS nazionali*
6. **CONCLUSIONI**

1. I TAVOLI TEMATICI: UN PROCESSO DA CONDIVIDERE

Le politiche sociali possono essere un motore di reale cambiamento e di sviluppo se riescono a tenere insieme centralità della persona, emancipazione sociale e crescita del sistema produttivo territoriale. Per **generare autonomia, salute e benessere nei cittadini** e, allo stesso tempo, produrre reddito e occupazione per tutti, occorre apportare importanti modifiche nel campo delle organizzazioni di welfare. Nell'ottica della costruzione del bene comune e dell'interesse generale, tutti siamo ri-chiamati ad assumere comportamenti responsabili e a individuare **strategie condivise**, ciascuno per il proprio ruolo, con le proprie conoscenze, competenze specifiche e in base alle proprie possibilità.

Tali aspirazioni devono darsi un metodo per potersi implementare:

- adottare un **approccio di comunità** esteso alle componenti attive del territorio, al terzo settore, alla società civile organizzata, alle famiglie. L'elemento partecipativo rinforza il valore fondante del confronto tra le parti e comporta la **responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro e del territorio**;
- costruire anche sul piano più operativo **reti collaborative di prossimità** più intense, funzionali e capillari, che rispecchino l'idea della circolarità nei rapporti che ci devono essere tra le istituzioni e le diverse componenti interessate sul territorio;
- promuovere **forme innovative di integrazione tra ambienti di vita e sistemi tecnologici** che abbiano delle ricadute positive su formazione e istruzione, organizzazione del tempo libero, ambiente e lavoro e che favoriscano **relazioni improntate alla reciprocità**.

È con questo spirito che l'Ambito Territoriale S5 ha inteso sviluppare la sua **mission**, facendola emergere dallo scambio di conoscenze, di idee progettuali e di proposte concrete per il cambiamento, e ha istituito i **tavoli di concertazione**. Il metodo partecipativo adottato è stato concepito all'interno di una cornice valoriale in cui ogni partecipante¹ ha potuto sostanziare la propria proposta. Lo scopo è stato ancorare la discussione e le manifestazioni di interesse ad alcuni importanti principi ordinativi, condivisi sia dall'Ambito S5 sia dagli attori interessati:

- **sussidiarietà circolare**: il confronto tra le idee deve tenere conto della centralità della persona, della prevalenza del bene comune e dell'interesse generale sugli interessi particolari. Il dialogo deve essere aperto a tutte le componenti tenendo conto della **complementarietà delle rispettive competenze e funzioni**. La diversità di ruoli e funzioni va sempre distinta dalla comune responsabilità rispetto ai fini di cura e benessere che legittimano l'intervento di ognuno;
- **appropriatezza e proporzionalità**: le proposte devono essere congruenti ai valori di fondo rispetto alla centralità della persona e dei suoi bisogni, alle priorità stabilite dai LEPS (livelli essenziali di prestazioni sociali) e condivise dalle componenti del territorio, secondo il metodo democratico della partecipazione pubblica e della rappresentanza istituzionale. Le proposte rese compatibili con le condizioni di possibilità offerte dal territorio devono tendere a **generare valore aggiunto** attraverso politiche del lavoro eque e solidali.

¹ Sono stati invitati a partecipare ai Tavoli di concertazione tutti gli enti iscritti ai registri regionali, oltre che le istituzioni preposte a fornire servizi di welfare. In totale, sono state inviate circa 370 e-mail agli indirizzi ufficiali.

I tavoli di concertazione si sono svolti il 24 e 25 marzo, come da locandina allegata e calendario inviato agli Enti.

In totale ai 5 tavoli tematici hanno partecipato 220 persone, espressione di 103 enti e organizzazioni che promuovono welfare, welfare istituzionale e secondo welfare, non finanziato da fondi pubblici. Nello specifico:

- Tavolo Tematico “Contrasto alla povertà e immigrazione”, 41 partecipanti, afferenti a 39 enti e organizzazioni;
- Tavolo Tematico “Terza età e invecchiamento attivo”, 32 partecipanti, afferenti a 31 enti e organizzazioni;
- Tavolo Tematico “Giovani e innovazione sociale”, 41 partecipanti, afferenti a 36 enti e organizzazioni;
- Tavolo Tematico “Disabilità, non autosufficienza e autismo”, 40 partecipanti, afferenti a 34 enti e organizzazioni;
- Tavolo tematico “Responsabilità familiare, prima infanzia, minori e adolescenza” 47 partecipanti, afferenti a 32 enti e organizzazioni.

Per costruire una base di conoscenza comune e agevolare la formulazione delle proposte dei cooperanti, l’Ambito S5, con il supporto e la collaborazione dell’Osservatorio politiche sociali dell’Università degli Studi di Salerno, ha predisposto ed inviato una prima versione di questo documento informativo, da cui tutti hanno potuto acquisire con assoluta trasparenza:

- lo stato dell’arte dei servizi già attivati sul territorio;
- le eventuali criticità rilevate;
- i target obiettivo da conseguire;
- un’ipotesi delle attività da programmare.

L’attuale versione del documento vuole mettere in evidenza, in primo luogo, i processi partecipativi che si sono generati e le proposte generali e trasversali emerse dal confronto con gli enti intervenuti ai Tavoli.

Successivamente, per dare coerenza all’intero percorso di concertazione e mostrarne i risultati, le informazioni sono state organizzate seguendo un ordine temporale, ampliando ogni singola area tematica con le specifiche proposte.

A seguire, l’impegno dell’Ambito sarà di esporre in modo chiaro e accessibile a tutti:

- il finanziamento dei progetti e la loro implementazione nel tempo.

2. LE RIFLESSIONI EMERSE DAL PERCORSO DI CONCERTAZIONE

La rete di rapporti e collaborazioni tra soggetto pubblico e soggetti del privato sociale è uno dei punti di forza dei servizi sociali dell'Ambito S5.

La co-progettazione di cui all'articolo 55 del Testo unico del Codice del Terzo Settore è stata attivata in gran parte delle nuove procedure di affidamento esterno in corso di svolgimento e la medesima procedura sarà attivata per i servizi da realizzare con le risorse del PNRR.

La procedura di concertazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, intende attivare la co-programmazione prevista dai primi commi dall'articolo 55 del medesimo testo unico, al fine di dare attuazione alle forme di "amministrazione condivisa" evocate dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020.

Ovviamente "sussidiarietà" non vuol dire sostituzione di un soggetto rispetto a un altro ma, nel rispetto dei ruoli a ciascuno attribuiti dall'ordinamento, attivazione di sane forme di collaborazione in nome del bene comune.

Il Laboratorio collettivi promossi dall'Ambito A5 nascono dalla consapevolezza che le esigenze delle due grandi comunità di Salerno e di Pellezzano sono molteplici e che per far fronte ad esse necessitano risposte integrate tra enti e organizzazioni di Terzo settore, con il relativo coinvolgimento delle comunità locali.

L'effettiva realizzazione del lavoro di concertazione, molto partecipato, ha mostrato un tessuto ricco di risorse, capacità di analisi, idee e attività promosse, e ha reso manifesto un sistema di **welfare maturo nella volontà di...**, cioè che ha voglia di aprirsi ed includere le organizzazioni che erano fuori dal sistema dei servizi, organizzato già dall'ambito sociale.

Il **lavoro di rete** nasce dalla volontà degli attori territoriali, consapevoli che l'ampliamento dell'impatto sociale delle loro attività è possibile solo attraverso il coordinamento con gli attori territoriali.

Per rendere poi effettiva tale volontà serve metodo di lavoro e una serie di condizioni di partecipazione e collaborazione territoriale. Tali condizioni possono essere promosse dall'ente pubblico che ha la responsabilità istituzionale di garantire i diritti sociali sia in forma diretta, sia attraverso la delega ai soggetti di Terzo settore, in un percorso di sussidiarietà orizzontale.

Dagli incontri sono emerse le conoscenze, le competenze, le specificità di ogni ente intervenuto che si è posto in un ascolto attivo degli altri stakeholders territoriali per cercare di comprendere le modalità per poi relazionarsi sul territorio.

C'è stata una richiesta forte di condividere le informazioni, di formarsi in modo da poter comprendere la complessità del welfare e intervenire in rete in modo appropriato, soprattutto con progettualità e interventi di prevenzione.

La costruzione e poi il mantenimento della rete sono il vero impegno che quest'Ambito intende assumersi. Serve un ruolo attivo dell'Ente nel costruire una piattaforma di condivisione delle informazioni, delle attività, delle conoscenze e delle abilità.

Si presentano in forma schematica alcuni aspetti generali emersi dai tavoli e su cui la rete territoriale di welfare si dovrà impegnare a cercare strategie appropriate:

- Difficoltà nel reperire informazioni
- Mancanza di circolarità nella rete e di condivisione delle esperienze
- Ritardo dei pagamenti che comporta precarietà del lavoro e relativa perdita di professionalità sul territorio.

- Carenza di spazi per la socialità e per il confronto e lo scambio culturale e intergenerazionale e individuazione sedi da destinare agli Enti del Terzo Settore
- Comprensione limitata dell’allocazione delle risorse.
- Condizioni inadeguate delle strutture dove vengono svolti i servizi.
- Progetto Banca del Tempo (da rilanciare e sostenere).

Di seguito vengono presentate le richieste, le strategie e le proposte individuate dagli enti ai tavoli di concertazione:

- Rendere periodici i tavoli di concertazione anche a gruppi più ristretti.
- Istituire un tavolo del PNRR.
- Utilizzare la trasversalità come strumento di resilienza e creazione di valore aggiunto, facendo “camminare insieme” (proiezioni integrate) più settori della vulnerabilità, quali minori a rischio, disabili, anziani.
- Cercare linguaggi e attività comuni per “fare comunità”.
- Costruire ponti e opportunità reciproche tra le varie componenti del sociale, superando le possibili “distanze” tra cooperanti e volontari.
- Favorire la condivisione di strumenti e di risorse tra attori territoriali di servizi e aiuti alla persona.
- Trovare punti di incontro con l'ASL per i servizi di sua competenza erogati sul territorio, ivi compresi l'assistenza psicologica.
- Realizzare un Polo dello sport integrato.

Il monitoraggio e la valutazione dei servizi effettuati

Tutti i servizi dovranno essere progettati in modo da poter poi essere valutati. Sarà posta particolare attenzione sia alla valutazione di efficienza, al fine di verificare la qualità degli investimenti e della spesa, sia alla valutazione di efficacia, in modo da verificare l’impatto dei servizi attivati sui problemi che li hanno originati.

Tutti i servizi esternalizzati saranno costantemente monitorati sia mediante procedure di rilevazione digitali sia mediante azioni periodiche di controllo sul campo.

Sarà aggiornata la Carta della Cittadinanza dell’Ambito e sarà realizzato un bilancio sociale con cadenza annuale.

Tutte le procedure di concertazione e di co-programmazione saranno precedute da un rapporto periodico di valutazione sullo stato di attuazione del sistema locale dei servizi.

Si ritiene fondamentale transitare da una concezione dei servizi alla persona, di natura meramente quantitativa, verso una concezione di natura qualitativa, orientata al costante miglioramento delle prestazioni erogate. A tal fine saranno attivate azioni di ricerca valutativa che coinvolgeranno tutti i destinatari dei servizi.

La qualità delle prestazioni e dei servizi diventerà un elemento di valutazione di tutte le procedure di esternalizzazione degli stessi.

3. I SERVIZI ATTIVI E/O IN CORSO DI ATTIVAZIONE

Servizi per l'accesso

Servizi gestiti dall'Ambito territoriale

Allo stato sono presenti cinque punti di segretariato sociale a Salerno (Zona Centro, Salerno Alta e Zona Orientale) e un punto di segretariato sociale a Pellezzano.

Servizi gestiti da soggetti del privato sociale

Attualmente sono attivi due punti informativi (PIT Ogliara e Mariconda), il servizio di ponte telefonico per gli audiolesi e il servizio di Telefono azzurro. Sono in corso di attivazione altri tre servizi informativi di supporto ai Segretariati sociali (informazione, ascolto, orientamento, accompagnamento ai servizi, consulenza legale e del lavoro) che saranno localizzati a Fratte, nel Centro storico e a Matierno.

Servizi per la presa in carico

La presa in carico è effettuata dal servizio sociale professionale. Gli assistenti sociali sono dislocati nei vari punti di segretariato sociale gestiti dal soggetto pubblico. Attualmente sono in servizio presso il Comune di Salerno, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, n. 13 assistenti sociali ai quali si aggiungono altri 6 assistenti sociali dipendenti della società in house del Comune di Salerno "Salerno Solidale".

Obiettivi della nuova programmazione

- Realizzare il LEPS di almeno 1 assistente sociale a tempo pieno e indeterminato ogni 5000 abitanti. Il che significa passare dagli attuali 19 a 28 assistenti sociali a tempo pieno e indeterminato, di cui 26 a Salerno e 2 a Pellezzano. La nuova dotazione consentirà di estendere e potenziare ulteriormente la rete dei servizi di accesso e presa in carico che, integrata con la rete dei servizi gestiti dal privato sociale, sarà in grado di coprire adeguatamente l'intero territorio dell'Ambito. Il potenziamento della dotazione organica di assistenti sociali consentirà altresì una maggiore efficienza e una migliore efficacia degli adempimenti relativi ai patti per l'inclusione sociale per i beneficiari del reddito di cittadinanza.
- Supportare la rete dei servizi con specifici software di gestione finalizzati a informatizzare la scheda di accesso e la cartella sociale di presa in carico e a geo-referenziare i servizi rispetto al territorio.
- Costruire una rete territoriale di accoglienza e di informazione. Nell'elenco in basso la nuova dislocazione e il numero dei servizi di Segretariato Sociale gestiti dal Comune e dei SIT (Servizi di Informazione Territoriale) gestiti dal privato sociale.
 1. Centro storico (n.1 - SIT)
 2. Centro (n.2)
 3. Salerno Est (n.3)
 4. Pastena - S. Margherita (n.4)
 5. Mariconda - Fuorni (n.5 SIT)
 6. Pellezzano (n.6)
 7. Fratte (n.7 SIT)
 8. Sant'Eustachio (n.8)
 9. Matierno (n.9 SIT)
 10. Ogliara (n.10 SIT)

Dai lavori dei Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste specifiche:

- Lettura trasversale dei bisogni, con relativa presa in carico evitando frazionamenti e segmentazioni degli interventi.
- Condividere e far dialogare le banche dati gestite dei Servizi informativi territoriali.
- Istituire un linguaggio comune sui temi, sui problemi e sulla loro soluzione.
- Creare un segretariato dedicato per le persone cieche e per le persone sorde, con personale con qualifiche specifiche.
- Formazione sui temi dell'affido e dell'adozione.

Servizi per il sostegno alle responsabilità familiari

I servizi di sostegno alle responsabilità familiari, di seguito elencati, comprendono una vasta gamma di prestazioni nella quasi totalità affidate a soggetti del privato sociale. Nello specifico, i servizi sono:

- Educativa domiciliare (circa 9000 ore di prestazioni da erogare)
- Affidato familiare (51 utenti in affidato intra ed etero-familiare)
- Contributi ex ONMI per nuclei con un solo genitore donna
- Centro per la famiglia
- Progetto "Tutor sociale" (servizio di tutoring per minori disagiati)
- Sportello Salerno prossimità
- Servizio di mediazione familiare
- Promozione istituto della tutela (SAAT, promozione e sostegno alle attività tutelari)
- Progetto ITIA (educativa domiciliare, formazione, tirocini)

Obiettivi per la nuova programmazione

- Potenziamento della struttura di Ambito con il reclutamento di psicologi, sociologi ed educatori
- Maggiore coordinamento tra i servizi attivati o da attivare e i servizi di Ambito
- Potenziamento dell'Affido familiare quale misura alternativa all'istituzionalizzazione
- Promuovere il progetto Care Leavers (Progetto inserimento socio-lavorativo dei minori ospiti in strutture che hanno superato i 18 anni di età)
- Promuovere e ampliare il progetto e la metodologia PIPPI (Progetto prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori) e potenziare la presa in carico e il sostegno alle famiglie a rischio.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Dare centralità alla famiglia.
- Organizzare su ogni quartiere, associandoli anche ad altri servizi già in corso, i Centri per le famiglie e i Consultori, in modo da essere una centrale di ascolto e di orientamento, soprattutto per le donne, e una sentinella del disagio e di prevenzione della violenza.
- Promuovere il bonus formazione casalinghe.
- Fornire uno sostegno alle famiglie affidatarie e adottive.

Servizi per la prima infanzia

I servizi per la prima infanzia, di seguito elencati, rappresentano un fiore all'occhiello del nostro territorio. I nove asili nido pubblici, caratterizzati da elevati standard di qualità, accolgono circa 556 utenti (dati Istat 2019) che sommati all'offerta di asili privati e ai servizi alternativi al nido (mamme in rete, baby sitting, spazio bambini e bambine, scuole dell'infanzia 2 - 5 anni) consentono al nostro Ambito di realizzare, come primi in Campania e secondi nel Mezzogiorno, uno dei principali obiettivi di servizio fissati dall'UE, il 33% dei minori 0-3 anni che usufruiscono di servizi per la prima infanzia. Il dato per Salerno al 2019 è pari al 35,2 % (907 bambini), addirittura sopra il target indicato in precedenza (dati Istat 2019). I servizi offerti sono:

- N. 4 Scuole dell'Infanzia comunali
- N. 9 Asili nido
- N. 2 Micronidi in fase di attivazione (Monticelli e Trotula)
- Spazio bambini e bambine
- Nido d'infanzia "Mamme in rete"
- Baby sitting
- Ludoteca Ula Op (Palazzo Galdieri)
- Ludoteca "life is game" (Zona Carmine)

Obiettivi per la nuova programmazione

- Consolidare il superamento dell'obiettivo di servizio del 33% della popolazione 0-3 anni nei servizi per l'infanzia
- Implementare il sistema integrato 0 – 6.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Costruire i Poli per l'infanzia, attraverso il coinvolgimento della comunità locale.
- Prevedere servizi per la fascia 4 - 6 anni.

Servizi per i disabili

I servizi per i disabili, in particolare per i disabili gravissimi e gravi, comprendono assegni di cura e prestazioni domiciliari solo in parte finanziati con il FNA che, per quanto in crescita, non riesce ancora a soddisfare tutta la domanda. Per tali servizi resta pertanto un significativo investimento a carico del bilancio comunale.

A tutt'oggi è attiva l'ADI – Assistenza Domiciliare Integrata con costi per la parte sociale a totale carico del Comune.

E' stata assicurata la continuità dei centri polifunzionali già in essere e contemporaneamente è stata avviata la procedura per il nuovo affidamento.

E' stata assicurata l'assistenza specialistica scolastica e il trasporto, sia per gli alunni delle scuole medie inferiori sia per gli alunni delle scuole medie superiori e il trasporto da casa ai centri di riabilitazione.

I servizi socio-assistenziali per le persone con sintomi da spettro autistico non prevedono a tutt'oggi stanziamenti di risorse specifiche per i bisogni sociali da parte dello Stato o della Regione. Pertanto, i servizi devono trovare sostegno solo nel bilancio comunale.

Sono in corso di assegnazione nuove risorse per il “Dopo di noi” e per “La Vita Indipendente” con le quali si provvederà a dare continuità ai progetti già in essere.

Tutti i servizi residenziali restano a carico del bilancio comunale.

I servizi erogati sono:

- Assegni di cura: 122 utenti gravissimi
- ADI/ADH: 130 utenti ADI gravi e gravissimi e 68 utenti ADH
- RSA disabili: 33 utenti
- RSA psichiatria: 43 utenti
- N. 4 Centri polifunzionali per persone disabili (Quartieri Irno, Carmine Alto, Fuorni, Mercatello)
- Assistenza specialistica scolastica: 150 utenti scuola di primo grado
- Assistenza specialistica scuola superiore e trasporto scolastico (fondi regionali). Il trasporto è finanziato con voucher il cui importo varia in relazione alle distanze; la prestazione specialistica è erogata in accreditamento.
- Trasporto disabili (costi di spostamento da casa ai centri di riabilitazione).
- Servizio TAXI
- Progetti “Dopo di noi”: 10 nuovi progetti in corso di attivazione con nuovo riparto fondi.
- Progetto “Vita indipendente” (progetto in corso di rifinanziamento con fondi nazionali e con fondi PNRR).
- Sostegno per minori audiolesi (mediatori del linguaggio dei segni): servizio triennale in corso di svolgimento.
- Terapia multi-sistemica in acqua per persone con spettro autistico.
- Gruppo appartamento per disabili “La tana di Dimitry” (contributo a sostegno dei costi).
- Comunità alloggio integrate area psichiatrica.
- Comunità alloggio/Gruppo appartamento (contributi sui costi).
- Segretariato sociale UICI.
- Sostegno donne con alopecia (contributi una tantum per acquisto di parrucche per le donne in chemioterapia).
- N. 14 utenti nelle Comunità tutelari

Obiettivi per la nuova programmazione

- Realizzare servizi sperimentali socio-assistenziali per l'autismo.
- Attivare nuovi progetti per la “Vita indipendente”.
- Istituire il Centro servizi per la “Vita indipendente”.
- Potenziare i progetti per il “Dopo di noi”.
- Istituire il Disability manager.
- Attivare e/o potenziare il LEPS “Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato”.
- Sperimentazione di forme innovative di residenzialità per gli anziani con fondi PNRR.
- Lavorare all'abbattimento delle barriere fisiche e mentali.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Condividere con l'ASL l'importanza della componente sociale della cura.
- Mappatura delle barriere architettoniche.
- Valorizzare il Centro servizi per la vita indipendente già esistente
- Mettere in rete le società sportive e richiedere di promuovere lo sport anche per le persone con disabilità, insieme agli altri partecipanti ai corsi e non differenziando i percorsi. Attivazione un Polo integrato dello Sport.
- Attivare i budget di salute.

- Definire progetti specifici per persone con spettro autistico della fascia 12 - 18 anni.
- Accoglienza e inclusione delle persone con demenza.
- Formazione e accompagnamento dei caregivers.

Servizi per minori e adolescenti

I servizi per minori e gli adolescenti, oltre alle attività di educativa domiciliare previsti con il progetto ITIA, in fase di svolgimento, e i servizi di sostegno socio-educativo programmati con PON Inclusione, prevedono la continuità di fatto di tutti i servizi diurni dei centri polifunzionali attualmente in essere. Sono in corso di svolgimento le nuove procedure di affidamento di ben 17 centri polifunzionali. Resta purtroppo ancora troppo alto il numero di minori in accoglienza semi-residenziale e residenziale e la conseguente spesa a carico del bilancio comunale. Per essi bisognerà accentuare l'impegno a trovare soluzioni alternative, più efficaci e meno onerose. Di seguito l'organizzazione dei servizi:

- N. 17 centri aggregativi e sociali polifunzionali: Pastena-Margherita, Matierno, Monticelli-Fuorni, Ogliara, Centro storico, Sant'Eustachio, Carmine, Pastena, Fratte, Europa, Mariconda, Arbostella, Matierno, Irno-Petrosino, Pellezzano, Centro Storico Alto, San Leonardo
- Sostegno socio-educativo scolastico ed extrascolastico
- Accoglienza semi e residenziale
- Attività ludico-ricreative e sportive gratuite per i meno abbienti

Obiettivi per la nuova programmazione

- Attivare progetti e iniziative di contrasto alle baby gang e al bullismo.
- Attivare progetti di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico anche implementando intese per promuovere il sistema duale.
- Progetto apprendimento nuove tecnologie ed uso consapevole delle stesse
- Istituire e potenziare gli spazi aggregativi e le progettualità per le fasce giovanili della popolazione.
- Attivare reti di collaborazione stabili con le istituzioni scolastiche

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Costruire sinergie con il Coni e il CIP

Servizi per la popolazione anziana

Come si evince dai rilievi demografici, l'Ambito S5 presenta una elevatissima percentuale di anziani ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione. Ciò determina una crescente domanda di servizi domiciliari, diurni, residenziali e sociosanitari. Allo stato attuale la quasi totalità dei servizi per anziani è assicurata dalla società in house "Salerno solidale". I servizi erogati sono:

- RSA anziani: 78 utenti
- Casa albergo "Immacolata concezione": 40 utenti.
- ADA (circa 70.000 ore di prestazioni annue).
- Integrazione rette residenziali.
- Centro polifunzionale "F. Petraglia".

- Servizio integrazione anziani.

Obiettivi per la nuova programmazione

- Avvicinamento, in collaborazione con i servizi sanitari, all'obiettivo di servizio del 10% della popolazione anziana ultrasessantacinquenne in ADI. L'investimento 2, Missione 6, del PNRR mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare coloro con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.
- Potenziamento servizi per la non autosufficienza (art. 1, commi 159-171, legge di bilancio 2022).
- Potenziamento dei Centri polifunzionali anziani e supporto alla partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale e culturale dell'Ambito
- Sperimentazione di forme innovative di residenzialità per gli anziani con fondi PNRR.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

Partendo dall'analisi proposta dai partecipanti ai tavoli secondo la quale gli anziani sono sottoposti a una catena del disagio determinata dai ritardi della pubblica amministrazione, dalla carenza di attività ludico-ricreative, dalla mancata alfabetizzazione digitale, dalle difficoltà di accesso ai portali della pubblica amministrazione, sono emerse le seguenti richieste:

- Mappatura delle fragilità dell'anziano ma anche implementazione e utilizzo del sue potenzialità attraverso l'offerta di contenuti oltre che di servizi.
- Supporto alla prenotazione per le visite mediche e analisi cliniche e per l'accompagnamento presso gli ambulatori e nei reparti ospedalieri. Ipotizzare anche l'utilizzo di voucher sanitari.
- Promuovere la telemedicina, il telemonitoraggio, la teleassistenza.
- Attivare centri di aggregazione sociale nei differenti quartieri, da condividere con le altre fasce di età, in una progettualità intergenerazionale.
- Lavorare alla definizione di un Reddito di cittadinanza per anziani, che vivono al di sotto di 1000 euro mensili.
- Valorizzare la memoria degli anziani e i suoi effetti trasversali. Gli anziani hanno una storia da raccontare che potrebbe essere messa a servizio della comunità e dei giovani. Si sollecita, inoltre, la lettura e la memoria dell'anziano, ritardando la sua degenerazione cognitiva.
- Promuovere il co-housing (ad esempio, il Condominio solidale, i gruppi appartamento ma anche gli alloggi protetti). Tale attività svolge funzioni trasversali e genera resilienza sia al suo interno che all'esterno. Un condominio solidale è aperto al quartiere al quale offre gratuitamente le professionalità dei residenti e possibilità di lavoro ai giovani da impiegare nei servizi e nella gestione del condominio.
- Attività di riciclo creativo: integrare anziani, minori a rischio, disabili e la popolazione studentesca. La trasversalità viene estesa anche ai giovani.
- Promuovere prestazioni flessibili per rispondere in tempo reale alle diverse tipologie di intervento: taxi veloce, accompagnamento, servizi ai turisti anziani, casa albergo. I centri polifunzionali potrebbero svolgere questa funzione.
- Realizzare il progetto di agricoltura sociale per l'invecchiamento attivo.
- Promuovere le passeggiate ecologiche e le gite.

Servizi per il contrasto alla povertà

L'Ambito S5 ha assicurato risposte alle situazioni di assoluta emergenza, anche in collaborazione con soggetti del privato sociale o con organismi della Chiesa cattolica, ma non ha ancora strutturato i servizi di accoglienza e presa in carico che il Piano nazionale di lotta alla povertà 2021-2023 richiede. A tutt'oggi sono in essere i seguenti servizi e prestazioni:

- Contributi economici in forma indiretta e Interventi per l'emergenza sociale
- Tirocini formativi
- Centro di prima accoglienza "Don Giovanni Pirone"
- Centro di accoglienza "Ostaglio"
- Pronto intervento sociale e gestione dell'Emergenza Freddo
- Buoni spesa (una tantum)

Obiettivi per la nuova programmazione

- Potenziamento della presa in carico mediante i patti per l'inclusione
- Attivazione dei PUC per almeno il 50% dei percettori di RdC
- Attivazione "Stazione di posta" con fondi PNRR
- Attivazione "Housing first" con fondi PNRR

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Istituire tavoli permanenti sulle povertà.
- Attenzione alle problematiche sanitarie e mentali dei SFD

Servizi per immigrati

Salerno è stata un porto di sbarco per immigrati ma non è una città in cui si fermano in molti. Infatti, la percentuale di popolazione immigrata sul totale è appena il 3,4%, tra le più basse della regione e anche della provincia. In prevalenza badanti, colf e addetti all'edilizia.

Al contrario, a causa dei continui sbarchi avvenuti per anni, si è resa necessaria l'accoglienza di moltissimi minori non accompagnati. Anche per essi però i numeri tendono a calare per la forte riduzione degli sbarchi.

Allo stato sono attivi:

- Rete SAI - Servizi di accoglienza residenziale per MSNA con costi ancora molto significativi a carico del bilancio comunale: 36 minori in prima accoglienza e 24 in seconda accoglienza.
- Sportello immigrati per il supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche per il rilascio di permessi di soggiorno, richieste di asilo politico, etc; orientamento ai servizi socio-assistenziali, mediazione culturale, pratiche di patronato; supporto psicologico, legale, linguistico.

Obiettivi per la nuova programmazione

- Potenziare la deistituzionalizzazione e l'inserimento socio-lavorativo dei MSNA.
- Potenziare i servizi di mediazione culturale.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Velocizzare le procedure di esecuzione da parte dell'amministrazione comunale, anche rispetto alla reperibilità dei documenti degli stranieri nei paesi di origine.
- Individuare procedure per le prestazioni sanitarie di stranieri non riconosciuti erogate dall'ASL.
- Promuovere l'autoimprenditorialità degli immigrati attraverso progetti di formazione.
- Per i minori non accompagnati definire procedure per realizzare una trasversalità tra pubblico, privato e associazionismo per semplificare e ottimizzare la funzione antropologica, psicologica e giuridica in materia di affido.
- Formazione degli immigrati sulle leggi e sulle regole italiane, con insediamenti di quartiere.

Servizi contro la violenza di genere

Sono attualmente ospitati in strutture accreditate n. 25 utenti (mamme con minori) vittime di violenza.

L'Ambito ha attivato una propria casa rifugio che ha affidato mediante procedure di evidenza pubblica a un soggetto del privato sociale.

Sono attivi due centri anti-violenza sostenuti, su specifiche progettualità, dall'Ambito: "Linea rosa", localizzato in località Torrione, via G. Quagliariello, gestito dall'Associazione Spazio Donna, e Centro Anti-violenza, localizzato in Via Giulio Ruggi, 42, gestito dal CIF.

Obiettivi per la nuova programmazione

- Consolidare i servizi già attivi anche attraverso un tavolo permanente di confronto tra tutti gli Enti pubblici e privati interessati
- Promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione contro la violenza di genere.

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- Promuovere attività di messa in rete delle realtà associative e di cooperazione che operano sia nel promuovere prevenzione che nelle attività di contrasto alla violenza di genere.
- Individuare luoghi di prossimità che possano fungere da sentinella del disagio.
- Collaborare con le scuole al fine di promuovere una cultura del rispetto.
- Formazione circa la Convenzione di Istanbul rivolta agli operatori sociali, comprese le forze dell'ordine.
- Formazione permanente in materia di violenza.
- Aprire un'altra casa rifugio.
- Prevedere un reddito di libertà.

Servizi per i Giovani

Benchè i servizi per i Giovani non siano di specifica pertinenza della programmazione del Piano di Zona, si ritiene comunque importante riportare i servizi ad oggi attuati, quelli programmati e quelli che sono stato oggetto di sollecitazione da parte di tutti i partner della co-programmazione.

Nello specifico, ad oggi sono attivi: il Servizio Informagiovani sulle opportunità di formazione e lavoro, scambi con l'Europa ed eventi ed iniziative del territorio; un Centro di ascolto giovanile;

alcuni spazi aggregativi e di formazione e produzione musicale ed artistica (Polifunzionali di Arbostella e Matierno)

Obiettivi per la nuova programmazione

- Attivare spazi di condivisione e contaminazione culturale
- Riattivare e potenziare gli spazi ludico-ricreativi e sportivi nei quartieri
- Attivare sportelli (SIT) di orientamento alla formazione e al lavoro in sinergia con i centri per l'impiego

Dai Tavoli tematici di concertazione sono emerse le seguenti richieste:

- ✚ Mappatura dei luoghi e degli spazi ludico-creativi.
- ✚ Realizzare “Salerno città dei giovani”, con la riattivazione degli spazi ludico-creativi e ricreativi.
- ✚ Promuovere “Salerno Capitale dei giovani”, in continuità con l'anno europeo.
- ✚ Avvicinare la fascia 14-22 al volontariato, anche come “palestra” di formazione dello spirito imprenditoriale vocato alla cura dell'altro.
- ✚ Aprire spazi di confronto e informativi per ripristinare il collegamento tra scuola e Università, creando dei laboratori o organizzando lezioni direttamente in città.
- ✚ Istituire in città luoghi di aggregazione per studenti universitari ed Erasmus.
- ✚ Promuovere modelli di movida positivi. Avvicinare i giovani al territorio e al volontariato (cultura del volontariato) è strategico alla loro attivazione. Organizzare con le scuole un sistema di crediti da prendere nel volontariato.
- ✚ Favorire esperienze di contaminazione culturale. La biblioteca come luogo di incontro e di scambio.
- ✚ Riproporre il progetto “Chiamata alle arti”.
- ✚ Musica dal vivo nel centro storico, ma anche nei quartieri.
- ✚ Favorire l'avvicinamento dei giovani alla musica come opportunità di crescita e di lavoro. Laboratori creativi.
- ✚ Creazione di spazi virtuali informativi.
- ✚ Attivare laboratori di riciclo creativo.
- ✚ Programmare laboratori di ceramica, avvicinando realtà trasversali, minori di area penale e disabili.
- ✚ Attivazione di laboratori giovanili per il reperimento di fonti di finanziamento.
- ✚ Promuovere la pratica sportiva per i ragazzi con disabilità.
- ✚ Iniziative per la disabilità lievi e DSA. Favorire l'integrazione attraverso una progettazione trasversale con particolare attenzione alla formazione all'autoimprenditorialità.
- ✚ Garantire l'assistenza psicologica nelle scuole.
- ✚ Apertura di spazi di socialità e di scambio soprattutto per i giovani e la formazione di una coscienza del proprio territorio e delle vocazioni personali e imprenditoriali, anche sostenendo start up.
- ✚ Affrontare il problema delle dipendenze

3. LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE PER LA NUOVA ANNUALITA'

Le criticità legate al costante disallineamento temporale nell'assegnazione e nella liquidazione delle risorse economiche da destinare ai servizi sociali rendono complesso programmare nei tempi le singole annualità del Piano di Zona. Al momento si è in attesa delle linee di indirizzo regionali per la programmazione della nuova annualità 2021. La situazione comporta intuibili difficoltà nel raccordare le risorse extra-bilancio con la programmazione del bilancio comunale che, ovviamente, è programmato per anno solare.

Fatta questa doverosa premessa, tenuto conto della programmazione finanziaria nazionale, degli impegni assunti dalla legge nazionale di bilancio 2022, degli stanziamenti regionali pregressi e del bilancio preventivo comunale del 2021, si stima uno stanziamento complessivo per il 2022 di circa 23 milioni di euro (circa 14 milioni sul bilancio comunale e 9 provenienti da fonti extra-bilancio comunale). A questi si aggiungeranno nel corso dell'anno ulteriori risorse del PNRR ancora da assegnare.

Tenuto conto dei servizi in continuità e di quelli in essere o in fase di attivazione e dei LEPS da attivare si ipotizza il seguente riparto percentuale tra le diverse aree prioritarie di servizio:

- Area accesso e presa in carico: 6 %
- Area Prima infanzia: 24%
- Area Anziani: 22%
- Area Disabilità e non autosufficienza: 18 %
- Area Minori, adolescenti e responsabilità familiari: 14 %
- Area Povertà e immigrazione: 10%
- Politiche di genere: 3%
- Politiche giovanili: 3%

4. LEPS NAZIONALI

Negli indirizzi per la nuova programmazione, ovviamente non si può non tener conto dei nuovi LEPS definiti a tutt'oggi e di quelli in via di definizione o degli obiettivi di servizio fissati con provvedimenti normativi, di seguito elencati.

Attualmente sono LEPS i seguenti servizi e prestazioni, inseriti nel Piano sociale nazionale:

- Servizio sociale professionale (1 assistente sociale ogni 5000 abitanti);
- Pronto intervento sociale (scheda 3.7.1 Piano nazionale povertà);
- Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato;
- Supervisione del personale dei servizi sociali;
- Dimissioni protette;
- Prevenzione dell'allontanamento familiare (ex PIPPI);
- Reddito di cittadinanza;
- Patto per l'inclusione e patto per il lavoro;
- Servizi per la residenza fittizia;
- Progetti dopo di noi e vita indipendente;
- Servizi per la non autosufficienza (art. 1, commi 159-171, legge di bilancio 2022);
- Indennità di accompagnamento

Altri servizi sono in corso di definizione come LEPS, anche a seguito dell'emergenza pandemica, già da adesso rappresentano aree prioritarie di intervento sostenute da risorse finanziarie contenute nel bilancio dello Stato:

- La Porta unitaria di accesso
- Housing first
- Centri servizio per il contrasto alle povertà
- Careleavers
- Promozione rapporti scuola-territorio (GETUP)
- Sostegno alimentare
- Servizi per il contrasto alla violenza di genere
- Garanzia infanzia

L'intero quadro di programmazione è stato poi ulteriormente arricchito dal PNRR, in particolare dalle iniziative previste dalle Missioni 4, 5 e 6, che rappresentano un apporto straordinario ed eccezionale di risorse del valore di oltre 65 miliardi di euro.

La nuova programmazione dovrà tenere conto di queste ulteriori opportunità e integrarle con tutte le altre attività previste dal regime ordinario.

5. CONCLUSIONI

Il Coordinamento dell'Ambito S5 ha preso atto delle integrazioni alla programmazione avvenute durante la fase di co-programmazione, riportate in maniera sintetica nel presente documento, e si riserva di recepirle nella programmazione 2022-2024 del Piano di Zona ove compatibili con le linee di indirizzo regionali e nazionali e le relative dotazioni finanziarie.